

Lo Squadrone

Il magnate polacco Antoni Ptak ha deciso che il Pogon Stettino debba diventare la migliore squadra della Polonia. Senza badare a spese ha ingaggiato 16 brasiliani tutti della serie B e C del Brasile che si sono aggiunti agli otto polacchi



Nba 19,30 Sportitalia



Calcio 20,30 SkySport1

INTV

■ **10,00 Eurosport**
Sci di Fondo
■ **10,00 Sportitalia**
Calcio, Argentina-Nigeria
■ **11,45 SkySport2**
Hockey, Asiago-Val Pusterla
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **13,40 SkySport1**
Calcio, Aston Villa-Arsenal
■ **14,00 SkySport2**
Volley, Treviso-Vibo V.
■ **15,30 Eurosport**
Salto con gli sci

■ **15,45 SkySport2**
Rugby, L. Irish-L. Wasps
■ **16,00 SkySport1**
Calcio, Manch. Utd-Bolton
■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **18,15 SkySport1**
Calcio, Chelsea-Birmingham
■ **19,30 Sportitalia**
Nba, Detroit-Cleveland
■ **20,30 SkySport1**
Calcio, Liverpool-V. Bromw.
■ **20,30 SkySport2**
Nba, Dallas-Golden State

Caso Di Canio, Alemanno costretto a condannare

Saluto romano, la comunità ebraica spinge il ministro a dissociarsi dalla colletta per il giocatore

di Franco Patrizi / Roma

A CHIARE LETTERE. «Ministro, si dissoci, o non si candidi a sindaco di Roma...». La comunità ebraica scende in campo sul caso Di Canio. Il saluto romano, le manifestazioni in sostegno al «gesto» del giocatore laziale, la colletta per pagare la multa inflitta dal giu-

dice sportivo, tutti questi fatti non sono passati inosservati. Ma soprattutto ha colpito che a raccogliere i soldi sarebbe una organizzazione di destra vicino al ministro dell'Agricoltura e prossimo candidato a sindaco di Roma in opposizione a Walter Veltroni. Così, ieri, Riccardo Pacifici, portavoce della Comunità ebraica si è rivolto direttamente al ministro: «Non riusciamo a comprendere - ha detto ai microfoni di Radio Città Futura - perché una delle associazioni promotrici della colletta sia l'Associazione Culturale Area, che ha tra i fondatori proprio il ministro Alemanno, che è anche candidato sindaco della nostra città. Vorrei con animo genuino e senza alcuna polemica chiedere ad Alemanno se è d'accordo con questa iniziativa, se è disposto a dissociarsene e se è disposto a ribadire la condanna del gesto di Di Canio, cosa che fece insieme ad altri esponenti del

«Non condivido l'idea della colletta La sigla di "Area" non è stata autorizzata da nessun dirigente»

suo partito». Secondo Pacifici «l'iniziativa della colletta di "Porta del Sud", "Azione Giovani" e "Area" è tutta politica. C'è una contraddizione nel comportamento del ministro Alemanno: inizialmente con grande coraggio insieme a Gasparri stigmatizzò il gesto di Di Canio, cioè il saluto romano, ergo il saluto fascista e nazista, e ora invece l'associazione da lui fondata è tra le promotrici della colletta». «Le offese che Di Canio ha ricevuto sono deprecabili - conclude Pacifici - ma la reazione che lui ha avuto doveva essere diversa. Premesso ciò, è evidente che le scelte politiche private non possono entrare negli stadi. Vale per Di Canio come per qualunque altro giocatore. L'appello che noi vorremmo fare è proprio di evitare che la politica inquina lo sport. E ai tifosi della Lazio vorremmo dire che noi non ce l'abbiamo con la Lazio; molti ebrei sono tifosi della Lazio e gloriosi sportivi e calciatori di religione ebraica hanno giocato con la Lazio». In serata il ministro ha preso le distanze: «Giudico in modo negativo - ha detto Alemanno - l'iniziativa di lanciare una colletta da parte di sigle politiche, sigle che, per altro, sono state utilizzate senza alcuna autorizzazione. Infatti nessun dirigente dell'Associazione Culturale "Area", né tantomeno il sottoscritto, ha mai conosciuto o autorizzato una simile iniziativa che non può, quindi, in alcun modo fregiarsi della firma della nostra associazione». «Sono d'accordo con Pacifici, quando dice di evitare che la politica inquina lo sport».



Le recente manifestazione in sostegno di Paolo Di Canio sotto la sede della Federcalcio a Roma

BREVI

Calcio/1 Cori razzisti, niente stadio per 4 tifosi

Divieto di accesso per cinque anni nei luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive, anche all'estero, e obbligo di firma: è quanto prevede un provvedimento emesso dal Questore di Messina nei confronti di quattro tifosi dell'Inter, accusati di avere pronunciato cori razzisti nei confronti del giocatore del Messina Marc Zoro.

Calcio/2 Di Stefano, buone le condizioni

Il presidente onorario del Real Madrid continua a migliorare dopo l'operazione e l'impianto del by-pass di giovedì scorso.

Calcimercato Scambio portieri tra Parma e Palermo

L'operazione, confermata dal responsabile dell'area tecnica del Parma, porterà in Emilia Matteo

Guardalben e in Sicilia Cristiano Lupatelli.

Sci di fondo In Repubblica Ceca vittoria di Lind

ANove Mesto, lo svedese Bjorn Lind si è aggiudicato la prova sprint (1,2 km), sesta tappa di coppa del Mondo, precedendo di appena un centesimo il connazionale Peter Larsson; terzo posto per il norvegese Johan Kjoelstad, seguito dall'altro svedese Mikael Oestberg. Tutti fuori in batteria gli italiani. In campo femminile vittoria della russa Alena Sidko davanti alla svedese Anna Dahlberg e alla tedesca Claudia Kuenzel. Eliminate le azzurre.

Slittino Assoluti: settimo sigillo per Zoeggeler

Nel singolo maschile Armin Zoeggeler ha conquistato il suo settimo titolo davanti a Wilfried Huber (staccato di 157 millesimi) e Reinhold Rainer (a 205 millesimi). Nel doppio Christian Oberstolz e Patrick Gruber hanno confermato il titolo vinto nella passata stagione, battuti Plankensteiner/Haselrieder e Fischnaller/Kofler.

PROTAGONISTI DEL 2005 Due campioni d'eccezione

Vezzali e Magnini sportivi dell'anno

di Novella Calligaris

pre grandi però, come i canottieri che ai mondiali in Giappone hanno confermato la posizione leader del remo italiano vincendo la classifica per nazione e razzolando medaglie con le barche olimpiche tra cui uno splendido argento con l'otto, uno degli equipaggi simbolo di questo sport. La ginnastica ormai ci ha viziato, dallo splendido oro di Jury Chechi ad Atlanta il movimento è cresciuto, si è allargato e i nostri atleti si alternano sui podi iridati. Se Igor Cassina ha avuto una battuta d'arresto dopo la sbornia

della vittoria olimpica alla sbarra, i suoi compagni lo hanno subito rimpiazzato con una importante medaglia ai mondiali di Melbourne ad opera di Coppolino e ai Giochi del Mediterraneo con la giovanissima Vanessa Ferrari capace di raccimolare ben cinque ori. Le ragazze della ritmica, argento ad Atene, si sono confermate squadra vincente ai mondiali di Baku entrando definitivamente di diritto nell'élite internazionale. Cambiano i tecnici, cambiano i giocatori, ma la magia della pallavolo italiana non svanisce



Valentina Vezzali



Filippo Magnini

Lo sport non tradisce mai, o forse è meglio precisare gli atleti azzurri non tradiscono mai. E così anche quest'anno ci hanno regalato tante emozioni, medaglie, record. La carica agonistica non è venuta meno nonostante l'anno post-olimpico che generalmente sancisce il cambio generazionale. Ebbene i nostri campioni affermati ed esordienti non hanno subito battute d'arresto conquistando un po' in tutte le discipline tranne in atletica leggera, importanti vittorie. Un nome su tutto spicca comunque ed è quello di Filippo Magnini, il pesarese che ai mondiali di nuoto di Montreal ha lasciato alle spalle tutto il mondo in una delle gare regine dello sport, i 100 stile libero. Ma super Pippo non si è accontentato di vincere, ha anche registrato il secondo tempo di ogni epoca a soli cinque centesimi dal primato mondiale. E poi non pago, a fine stagione, in vasca corta ha dimostrato, se ce n'era bisogno, che il suo regno è saldo, strappando tutti agli Europei con tanto di record conti-

mentale. Un campione di semplicità, con un carattere dolce e determinato una classe infinita uno stile da manuale che fa spettacolo anche senza avversari. Una certezza verso Pechino, un leader per i giovani. Ma se Filippo è l'uomo dell'anno, Valentina Vezzali è la mamma dell'anno. Non ci sono aggettivi per definirli. A lei che aveva già vinto tutto nel fioretto (mondiali, olimpiadi coppa del mondo a squadre ed individuale) non restava che una sfida o meglio una doppia sfida: fare un figlio e tornare in pedana. Non è la prima direte, vero ma come lei nessuna. Tutto deciso quasi a tavolino. A agosto 2004 ad Atene vince l'oro subito dopo programma un figlio. Detto e fatto, esattamente nove mesi dopo il 9 giugno 2005 nasce Pietro. Il 9 ottobre ovvero quattro mesi dopo il parto vince il mondiale. I fatti sostituiscono qualunque commento per questa atleta la cui grinta e determinazione ne fanno un'atleta stellare. Dai fenomeni agli umani, sem-

DIRITTI TV Zamparini: «Galliani a casa» Contrattazione collettiva Pressing dei politici Lotito va da Berlusconi

È il solito calcio-spaccato quello che si affaccia al 2006. La lotta per le risorse non accenna a placarsi e rimane deluso chi pensava che la gran parte dei guai se ne sarebbero andati con la scissione tra la serie A e la serie B. Anzi, la nuova querelle si presenta, se possibile, ancora più velenosa delle tante che l'hanno preceduta. Zamparini ha espressamente sollecitato l'intervento di Carraro, e insiste a chiedere le dimissioni di Adriano Galliani da capo della Lega dopo l'accordo tra Mediaset e Juventus. Della stessa opinione sono il patron della Fiorentina Diego della Valle e altre otto società di serie A che hanno sottoscritto un documento in cui chiedono l'intervento della politica per tornare ai diritti collettivi. Giovedì anche il presidente della Figg Carraro ha chiesto proprio al Parlamento l'abrogazione entro gennaio della legge sui diritti Tv individuali. Che un mese basti a intervenire sulla legge che regola i diritti è un'ipotesi categoricamente esclusa da Paolo Cento dei Verdi il quale però considera l'argomento prioritario per l'agenda della prossima

legislatura. Il nodo della discordia resta l'accordo Juve-Mediaset: «Questa scelta - sostiene Rusconi della Margherita - calpesta il lavoro unanime e la relazione finale della commissione di indagine parlamentare sul calcio professionistico alla quale ho partecipato; era venuta chiara dal mondo politico e da tutti i partiti la volontà di diminuire le distanze tra le risorse a disposizione dei grandi club e gli altri, lavorando nella direzione del campionato inglese dove i diritti televisivi sono collettivi». «Se non abroghiamo la Legge del '99 uccidiamo il calcio», aveva dato man forte ai due esponenti dell'opposizione il portavoce di Andrea Ronchi. Ma, secondo Cento, l'offensiva per riportare il calcio alle famiglie deve passare anche per «una rivisitazione della quotazione in Borsa dei club: il calcio non può esistere come fenomeno industriale, è un'altra cosa». Qualche club chiede l'intervento delle istituzioni per risolvere le questioni, parte della politica è disponibile a farlo. Intanto si muove il calcio. Il capo della Figg ha proposto il primo giorno disponibile a un incontro tra le parti: il 9 gennaio. In quella data all'Hilton di Fiumicino era già prevista la riunione con arbitri, allenatori, giocatori e dirigenti accompagnatori; intanto, ieri pomeriggio, Claudio Lotito che sta seguendo per conto della Lega Calcio la trattativa sui diritti Tv, ha incontrato il premier Silvio Berlusconi.

Carraro propone un incontro nei primi di gennaio a Roma per trovare una intesa

nella analoga competizione europea, un argento un po' amaro, ma pur sempre una posizione di grande prestigio per una squadra giovane, totalmente rivoluzionata da Marco Bonitta. Sette medaglie d'oro portate a casa su otto in palio sottolineano la posizione di dominio degli azzurri ai mondiali di Pattinaggio a rotelle di Roma con Tania Romano ancora una volta regina assoluta della specialità. Nonostante i lavori in corso verso l'appuntamento olimpico di Torino 2006 negli sport del freddo qualcosa brilla già. L'alfiere designato Carolina Kostner nelle sue rare apparizioni ha già folgorato pubblico e giurie. Nella velocità e nello short track le lame sono affilate sia in campo maschile che femminile. E poi Giorgio Rocca il signore delle nevi diventato papà che con classe e discrezione avanza in Coppa del Mondo con le sue vittorie senza gradassate a cui altri ci avevano abituati. In questi tempi bui di politica ed economia il ringraziamento allo sport non è retorico ma obbligo.